



“Ma questa volta il gioco è una cosa seria!”

di Padre Modesto Paris.

Ricordo che ero piccolo e una sera con papà sono andato in una famiglia perché era mancata una mezza parente e mi sono trovato in cucina quattro uomini che giocavano a briscola, sulla tavola c'erano vino, salame e pane e oggi li trovo davanti al mio “capezzale”, inchinati con devozione.

Qualcuno mette i gomiti sulle gambe e si copre la faccia davanti al cellulare: silenzio di tomba. Sono stato ricoverato per il respiro e panico

tanto che ho chiuso il mio cellulare e, dopo 4 giorni, ieri, uno di mosaico mi ha letto con il suo cellulare alcuni messaggi, commenti sul mio articolo; ma dopo l'ot-tavo commento non ho più retto. Ora si decide per il secondo buco, il primo mi ha tolto la forchetta, questo mi toglierà la maschera da astronauta. In questi giorni mi viene in mente San Paolo «...*ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede...*». Per ora caro Paolo, tolgo «*ho terminato*» perché non solo mi muovo sulla BCS ma perché è scoppiato un mondo di persone di cui sento la presenza con

mille gesti che mi fanno volare. Altra sorpresa sono stati i vari primari dei “tre”: Nemo, Hospice e Villa Scassi. Aggiungo San Martino, tutti in cordata per il mio caso. Mi fa sempre paura il gioco al massacro, sulla sanità perché



La benedizione del Cardinale Angelo Bagnasco!

ho trovato in tutti una capacità di lavorare con specialità dove il fine è il bene del malato. Questo fa bene al corpo e allo spirito. Altro volo è verso Rumo di oltre 150, da tutti i gruppi. Si inizierà il 28 aprile con la conferenza sulla SLA guidata dal Dott.

Zuccarino e dalla Dott.ssa Vignolo, della NEMO, invitati dal sindaco di Rumo per continuare la raccolta per la SLA. E poi da sabato, arrivano tutti gli altri con flating, zappe, scope, detersivi per fare bella la nostra casa. Prenderanno il volo l'orto e i geranei. Metteranno una telecamera per farmi vedere la casa direttamente dalla mia camera, dalla TV. La mia presenza, sarà ancora più forte perché sento già il “come stai Modi”. Una prova per la fondazione P. Modesto: il campo Sogno, che metterà tante ali per volare alto.

(Continua a pagina 2)

(Continua da pagina 1)

Vedo anche che il lavorare insieme porterà una carica speciale sia a Spoleto che a Collegno, a Sestri e alla Madonnetta.

Saremo accolti con i canederli dell'associazione Millemani Trentino. Ci sarà anche la presenza dei tre o quattro bambini che ho sognato nel 2046, nel capitolo "Ho fatto un sogno", nel mio ultimo libro "Pensieri dal futuro". Ora tutti parlano di gruppi da fondare per noi Rangers e Millemani e tutto questo perché è da anni che lavoriamo con i ragazzi Rangers e con le famiglie di Millemani. Mi ha fatto sorpresa un parroco: ha appeso un manifesto in cui compariva la frase "Chiesa chiusa per mancanza di fedeli". Noi dobbiamo scrivere più volte di portarci la sedia o arrivano i vigili per farci spegnere le casse nelle feste del volontariato, in piazza. Altro capitolo sono stati i miei fratelli, tutti. Si è ricreata la gioia di stare insieme come da piccoli. Rumo - Genova si accorcia sempre di più. Ora, con il buco, ho necessità di stare solo: io che nella vita, ho chiesto di passarmi la traduzione di greco alla maturità, nel lontano 1978. Ora devo dipendere anche dal pappagallo: dà energia la corsa per starmi vicino. Anche la comunità della Madonnetta, con P. Angelo in prima fila. Il ritorno a Genova di P. Angelo nel momento in cui mi sono sentito male: un altro regalo, con il regalo della SLA. È stato il gioco a nascondino del Signore che si diverte a giocare con me, piccolo. Ma questa volta il gioco è una cosa seria. Devo ancora trovare i nascondigli per vincere le emozioni, mentre ho riscoperto il nascondiglio della Fede, della speranza e del sorriso. Sento da più persone, frati compresi, che dicono di non immaginare che, dietro P. Modesto ci fosse tutto questo bene concreto e fatto con amore. Questo, solo due anni fa, non era scontato. Quella frase "Il dolore è dolore, ma vissuto con gioia e speranza ti apre la porta alla gioia di un frutto nuovo" (*Papa Francesco*). Questo "frutto nuovo", mai come ora, si sta moltiplicando per mille.

Sarò presente il 27 maggio alla messa del Papa in Piazzale Kennedy.

P. Modesto

"VIGNETTA" di parole.

Appunti dal Catechismo:

VIRTU' TEOLOGALI

- * Fede
- * Speranza
- * Carità

VIRTU' CARDINALI

- * Prudenza
- * Giustizia
- * Fortezza
- * Temperanza

E. Minotti - S. Barbieri

Continua il sogno della casa:

IBAN:

IT 37 C 08282 35380 0000 11326051

Corrispondente a: Cassa Rurale Di Tuenno - Val Di Non - Banca di Credito Cooperativo - 38020 Rumo (Tn)

PROMEMORIA: Il 5%

95041760109- "Rangers Sestri"

95062100102- "Mosaico"- Ge. Sestri

95580060010- "Ranger Grmp"- Collegno TO

93015310548- "InsiemeVOLA"- Spoleto PG

Si ricorda che il 5% versato al Gruppo Rangers Sestri (GRS) sarà utilizzato per la casa di Rumo.

1000
mani
Per Gli Altri



2

Messaggio letto durante l'incontro sulla Sla presso il teatro di Marcena.



Un momento dell'incontro presso il teatro di Marcena.

Questa sera siamo qui al teatro di Marcena per la serata sulla Sla. Oggi 27 aprile é stato deciso il famoso buco per respirare, mi dicono che ci sono dei rischi ma ho detto: "rischio per rischio". So che la vetta è sempre più alta e mi accorgo che in cordata siamo sempre più tanti. Fra questi c'è, fin dall'inizio, il Nemo di Arenzano che sembra tutto fuorchè un ospedale. C'è un clima di amore vero e concreto che si respira sia da parte dei dottori che degli infermieri. Per una malattia come la Sla vale più di tante parole e medicine. Sono stati i Medici del Nemo che, in questi due anni mi hanno reso la vita meno tragica rispetto a quello che ho letto sui viaggi in Svizzera con la richiesta di biglietto solo andata. Ogni volta che leggevo o vedevo dalla televisione casi simili al mio, ho sempre pensato che la sla non possa essere vinta da soli. Ricordo la consegna della bcs che mi ha salvato i campi 2016 e successivamente il comunicatore che mi ha permesso di dire: "la messa non è finita!" La sorpresa più grande è stata l'agosto scorso con la festa della Mosa proprio a Mione nelle stradine e nei "voiti" per raccogliere fondi per il Nemo di Arenzano. Serata voluta dalla Sindaco Michela e dall'amministrazione del Comune di Rumo. Oggi, 28 aprile siamo qui per continuare questa collaborazione tra Rumo e il Nemo. Sono piccoli segni che oggi valgono più di grosse manifestazioni che troppe volte lasciano delle sorprese. A rappresentare il Nemo sono il dott. Zuccarino e la dottoressa Vi-

Oggi 27 aprile mi viene in mente quando mio papà diceva che aveva lavorato 27 anni per "en got". Io per fortuna ho sempre lavorato e ho sempre raccolto molto.

gnolo. Sono ancora più felice perché potranno vedere la nostra casa che sta diventando un sogno con i fiocchi. Verranno accompagnati dalla Sindaco per i vari paesi e assaggeranno la Mosa, i canederli, lo speck e il nostro formaggio bianco, perché le mucche mangiano le stelle alpine.

Un grande grazie per la folta presenza sia di Millemani Maddo che di Mosaico. Ma la grande invasione sarà sabato quando oltre 150 giovani e famiglie da Spoleto, Collegno, Genova Sestri e Madonnetta saluteranno il "Benvenuti a Rumo". Io vi penserò da Villa Scassi dove mi preparano al famoso intervento che mi permette di aggiungere la bella notizia che in questa settimana i miei fratelli sono tutti venuti nel momento storico per la vita del fratello che a 12 anni si è fatto frate a Genova. Tutti sono venuti a trovarmi e anche questa volta "Il dolore è dolore ma vissuto con gioia e speranza apre la porta alla gioia di un frutto nuovo." (Papa Francesco). Un saluto anche a mia mamma che penso seduta in prima fila. Non penso di poter fare più i campi estivi anche perché ora le vette sono troppo alte. Una frase di Raul Follerau recita: "La cosa più triste che vi possa essere è di non essere utili a nessuno" e questo vale per ciascuno di noi, ma vale anche per il comune. Chiudo con una battuta: "Nei miei giri di ospedali ho trovato la capacità di lavorare in squadra ognuno con le sue capacità e come fine unico il bene dell'altro". Che gioco al massacro sulla sanità! Mi metteranno la webcam da dove in camera potrò vedere tuo il campo minuto per minuto stando a letto. Prima di vedere sopra il cielo dove c'è sempre il sole.

Padre Modesto

Messaggio letto al Campo Primavera

Avevo sognato da mesi di partire con il Mody One alcuni giorni prima, ma il Signore ha giocato a nascondino e questa volta, se troverò la forza mi sentirò benedetto ancora di più. Oltre alla tematica del "Pollice in su" ci sarà una grande promessa con i colori di tutti i gruppi di Millemani e Rangers.





Il dott. Zuccarino con mamma Annetta.

Mi fa un pò strano avervi invitato alla “mia” e “nostra” casa e che non troviate chi vi apre, cioè colui che vi aveva invitato. Vedo una forte presenza di Mille Mad-

do, di Insiemecon:.

Preparatevi a

starmi ancora di più vicino se volete che il sorriso continui. Chiedo a Spoleto, sia ai Rangers che a InSIemeVola di affidarmi a Santa Rita, la santa dei casi difficili e disperati.

A Collegno chiedo di farsi vedere di più. A Mosaico chiedo che, con il cuore che batte sempre a mille, faccia ogni volta le attività sia giù in corderia che in Piazza Pilo formando sempre un mosaico nel cielo. L'accoglienza sarà a furor di canederli che Teresina preparerà come presidente di Millemani Trentino. Il programma è pronto da mesi e ognuno si è preso un sogno da realizzare. Sogno di vedere dalla televisione l'aratura e la semina dell'orto per i campi estivi. Altro sogno è un percorso nel bosco che costeggia il fiume Lavazzè. La Forestale sta già lavorando per “martellar” i nostri abeti e larici. Altro sogno sono degli assi o dei sassi con le frasi storiche che hanno solcato tu i nostri campi. Ai giovani Rangers dico: “Cercate di aumentare il desiderio e poi di mettere in pratica la strada unica, che porta lontano! Quella che indicate come “Unica Direzione”, sarà la strada per non far sentire nessun gruppo da solo, perché magari è piccolo. Chiedo come desiderio che le belle famiglie fresche e giovani con i loro favolosi figli passino nei gruppi di Millemani! Non potete negare questo dono ai gruppi di Millemani.

Non si tratta di rinnegare i Rangers o il Movimento Rangers, ma di portare la vostra freschezza così da sentirsi sempre nella grande famiglia. Ci saranno anche momenti per una gita o una cena. Decisivo sarà come verranno fatte, in modo da tenere tutti uniti. Per la Messa

trovate una chiesa o un sacerdote che venga a celebrare la messa al campo sabato sera o domenica mattina. Altro sogno sarà di veder brillare la casa di flating e di veder splendere dentro sia la cucina che il salone a forza di olio di gomito! Se riuscite, invitate il “nostro Panizza” che ha fatto tanto per me e per voi. Al G.R.M. chiedo che, ora che il mio ufficetto sarà solo un museo da conservare, di aggiornarlo. Al G.R.M. consegnerò una ventina di scatoloni dove ho conservato tutta la nostra storia! Apriteli e stupitevi! E passatene anche un po' nei vari gruppi e le cose più rare portatele a Rumo e appendetele sulle pareti, sia in basso che sul soppalco.

A Guido chiedo scusa per il nuovo cellulare che mi ha regalato da poco: è spento dal pomeriggio di Pasqua! Come ho scritto, non reggo più i rapporti virtuali, mi fanno andare in crisi! Ma ti chiedo di pensare presto a un computer che possa seguire gli occhi e scrivere.

Anche le foto che metterete sui vari social non le potrò guardare! Per fortuna! Basta che accenda la tv ci sono sogni che volano molto in basso e spesso vengono soffocati dalle spine o, peggio ancora, altri sogni volano a bassa quota per certe vergini anche da parte di alcuni che bazzicano vicino a noi. La notizia che mi ha sconvolto e che mai pensavo di sentire, me l'ha riferita P. Angelo: “Tutte le mattine i padri capitolari nel Brasile pregano per me”. Penso che questa notizia sia vera e che sia la riconciliazione dei miei confratelli con me, visto troppe volte fuori dal coro! Spero di trasmettere pace a tutti i rangers!

Chiudo con il sogno della fondazione “P. Modesto” arrivata giusto in tempo con il “Ti ringrazio” e al Padre Nostro continuate con il “liberaci dal cellulare” che ho sempre inteso come “liberaci dai finti spenti rapporti tra di noi”. Teniamo strette, magari anche grazie a qualche chiodo da piantare, le nostre panche messe sempre in cerchio e alziamoci per fare sedere al nostro posto chi entra per ultimo. Per le messe in sede fra 3-4 mesi sono certo di continuare sempre se voi bambini, giovani e famiglie mi state vicino, poi la messa la potrò dire a tutti i gruppi perché l'altare sarà molto in alto e a cantare saranno gli angeli.

Padre Modesto



Padiglione 9 piano 5.



Tutto ok! Da Mody 👍

Il pollice alzato della mano destra, con il quale P. Modesto esprime soddisfazione, ringraziamento ed in-fonde fiducia e serenità, in

questi giorni ha fatto lo straordinario.

Il primo maggio sono venuti alla Madonnetta, con un pellegrinaggio a piedi e sotto la pioggia, i seminaristi di tutta la Liguria. E' stato un omaggio alla Madonna all'inizio del mese a Lei particolarmente dedicato. La celebrazione è stata familiare e solenne e tutti sono rimasti contenti anche per l'accoglienza cordiale dei fedelissimi del santuario.

Andrea, fratello di P. Modesto, al termine della messa presieduta dal Card. Angelo Bagnasco si è avvicinato all'Arcivescovo è presentandogli l'ultimo scritto di P. Modesto ha osato chiedergli di visitare l'infermo presso l'ospedale cittadino di Sampierdarena dove si trova attualmente ricoverato. Pronta la generosa risposta: "verrò oggi stesso alle 19".

E così è stato. Con qualche minuto di anticipo lo abbiamo accolto nella stanza 11 del reparto di pneumatologia. Tutti i presenti, fra cui anche membri dei vari movimenti che a P. Modesto fanno capo e amici, sono stati sorpresi e colpiti dalla semplicità e spontaneità che hanno accompagnato ogni gesto e parola con cui l'arcivescovo si è intrattenuto prima con P. Modesto e con i presenti e il personale in servizio.

Partito il cardinale Bagnasco qualche momento di riposo e poi nuova emozione: la visita di mons. Luigi Paletti, vescovo di La Spezia e compagno di classe di P. Modesto. Sguardi e gesti eloquenti e pollice destro sempre in movimento! Anche le lacrime hanno forzato lo sbarramento delle palpebre!

Il 2 maggio Andrea, fedelissima ed instancabile guardia del corpo, torna a casa (alla Madonnetta)

e dice che il fratello ha chiesto spontaneamente e serenamente l'Unzione o sacramento che si dona agli infermi per offrir loro grazia e conforto nella sofferenza. Così la sera ci siamo ritrovati, con i fedelissimi, attorno al letto di P. Modesto per assicurarlo, con il sacramento, che assieme alla presenza di tanti amici e persone buone, c'è a vegliare su di lui, non meno benevola e amorevole la presenza del Padre che è nei cieli.

Con tutti questi segni, o meglio doni, anche faticoso cammino quotidiano diventa meno pesante e il cuore si apre alla meraviglia ed alla riconoscenza.

P. Angelo

Anche mons. Luigi Paletti da Modesto.



Mons. Luigi Paletti con P. Modesto

Svegliarsi alle 3, notte fonda e subito pensare che sia stato un sogno. La visita di Bagnasco, Arcivescovo di Genova. Subito dopo il Vescovo di La Spezia, Luigi Paletti e poi Tere-

sina da Rumo. Poi ancora a ricordare l'affettuoso abbraccio del mio Cardinale con parole di un padre verso un figlio, non me la sento di trascriverle, perché sono parole che voglio tenermi dentro per la paura di rovinarle. Dico solo che Padre Angelo, che ha sentito, si è commosso pure lui. Tutto ebbe inizio alle 14 quando Andrea sempre ieri, 1° maggio, arriva in camera, troppo felice: "mi ha detto subito di sì, ha solo guardato l'agenda, sì vengo alle 19 a trovare Padre Modesto". Scoppia subito la tensione in corsia, anche in camera le due sorelle o madri, Francesca e Daniela, impazziscono a nascondere o meglio imboscare, tutto quello che poteva disturbare il nostro Angelo che fra poco arrivava, dimenticando che sono in ospedale. Passano due ore e sempre Andrea rientra in camera: "Arriva a trovarti anche il Vescovo di La Spezia", Paletti, mio compagno di scuola, quello che mi dava le fotocopie dei suoi appunti e io



riuscivo a superare gli esami. Solo dopo 10 anni di patente ho scoperto il problema, nella visita il dottore mi dice: “Come fa a leggere? E io mai letto un libro fino in fondo, avevo il problema che mi sormontavano le lettere, la mia arma segreta massima attenzione, e una settimana prima le fotocopie chiare e limpide di Luigi Paletti. Ecco perché mi sento un miracolato anche a scuola

Poi la notizia che da Rumo arriva Teresina in macchina con Marco. Mi addormento e ripenso se ho un sogno o se fra parentesi avevo un gran mal di pancia e magari i “tranquillanti mi hanno fatto volare alto”. Poi arriva anche Tommaso armato di macchina fotografica: ma allora è vero! Anche Paletti mi dice parole che si dicono fra due sacerdoti che hanno fatto 5 anni di teologia sugli stessi banchi. Tutti due i Vescovi a dirmi, indicando P. Angelo, che lo chiameranno giovedì per sapere notizie sul mio intervento. Ho sentito più volte la parola vocazioni che nasceranno da questa mia sorella SLA, inizio a crederci che non sia questo il motivo di tutta questa scalata a questa cima sopra le nuvole. Teresina mi ha raccontato dei 286 canederli molto sporchi perché si dice che devono essere molto ricchi (sporchi) di lucanica, speck e altre spezie segrete. Dico di Bagnasco che aveva letto il capitolo del mio libro “Pensieri dal Futuro” che riguarda i lavori in segheria del papà confondendo le “stece” con la legna. Come l’acqua sporca e il bambino, ma lo perdono. Sempre ieri ho provato a parlare fra occhi e occhi, cuore con cuore e ha funzionato anche se davanti avevo due Vescovi che mi stimano, forse troppo, e mi vogliono bene tanto, tanto. Alle 20 finisce il sogno e mi torna il mal di pancia. Poi dormire e svegliarsi questa mattina e scrivere il sogno che mi dicono che è tutto vero.

Erano le nove del mattino Marco 15, 25.

Tutto iniziò quando dalla Hospice dove ero ricoverato mi dicono che devono essere trasferito all’Ospedale Villa Scassi di Sampierdarena per il rubinetto due. Lascio un pò di vestiti e la BCS. Chiamano un giorno di andare a prendere tutto. Andrea pensa a tutto da portare a Villa



Il crocefisso assieme alle promesse sul letto.

Scassi quasi tutto. Mi fa vedere che c’era fra i vestiti un crocefisso, piccolo ma di legno lavorato. Mai visto prima. Lo appendono alla maniglia dell’armadietto con la promessa e ogni volta che apro gli occhi lo vedo davanti. E penso e penso. Il mio intervento era per giovedì, dato per certo. Con l’arrivo dei due Vescovi Bagnasco e Paletti mettono tutto sull’asta sopra il mio letto. E penso e penso. La mia sorpresa è stata quando mi hanno detto che l’intervento sarà venerdì ore 9 e non più giovedì. Penso e penso. Poi per me mi dico che venerdì alla 9 sarà il momento più duro con la paura di complicanze. Capisco che a quella ora allora Gesù viene crocefisso. Continuo a pensare al crocefisso che ora ho sopra il letto. Chiedo a Padre Angelo la Unzione degli Infermi vengo accontentato. Penso al gioco del nascondiglio che da anni gioco con il mio Signore. Ma questa volta il gioco si fa duro. L’intervento per il respiro mi cambierà letteralmente la mia vita. Sarà una macchina dell’ossigeno che devo portami dietro 24 ore che mi obbliga a respirare con il suo ritmo. Il vero ritmo me lo ha subito regalato il Signore Gesù che mi chiede di andare sulla croce con lui alla stessa ora le nove del mattino di venerdì. Non posso dire di no se no rischio molto nel gioco con Lui a nascondiglio. Ora i conti tornano e il crocefisso apparso fra i miei vestiti mi ha portato il nascondiglio segreto dove lui mi troverà, io piccolo con la mia croce e lui che mi guarda dall’alto della sua croce. Siamo sempre stati insieme ma mai mi ha portato così vicino, dovrò immaginare perché, ora le gambe ferme, il braccio sinistro fermo, mangio con il rubinetto parlo con il silenzio e mi hanno già detto che fra poco non potrò fare più ok con il pollice. La mia speranza è quella di trovarmi con Lui sabato.



Ora è il crocefisso sul letto che mi da forza e porto domani venerdì alle nove in sala operatoria, assieme alla promessa cercherò di nasconderli bene, torna sempre in mente quel passo del “ chicco di grano che se caduto in terra muore porta molto frutto “ Giovanni 12, 20, e questa volta il gioco si fa serio. Capisco che per diventare frate con il mio sì a 12 anni arriva a questo sì di quasi 60 anni. Tutte e due decisivi per l mia vita. Non male per uno che ha sempre amato le vette più alte. Domani penserò anche all’ aquilone in camera alla Madonnetta: “solo con il vento contrario l’aquilone prende il volo “e questa volta fa sul serio. Domani alle nove venerdì. Chi ha fede dica una bella preghiera. Chi ne ha poca anche piccola ma con il cuore. Chi pensa di non avere fede un pensiero. “...erano le nove del mattino...e di venerdì”. Giovanni 12,20

P. Modesto

21° Container per le Missioni Agostiniane nelle Filippine, inviato dalle Parrocchia di S. Nicola Sestri.



Con un grande dispiegamento di mezzi e di forze, sabato 6 è scattata l’ultima fase dell’operazione “21° container per le Filippine”.

Un folto gruppo di Rangers del gruppo GRS ha preso in mano “l’appalto” per il riempimento finale prima della partenza e a partire dalle prime ore del mattino, sul grande piazzale dov’è parcheggiato il container, é stato solo un gran via vai di pacchi trasferiti dai pulmini al conte-

nitore per essere incasellati con cura al suo interno.

In realtà si è trattato solo della parte finale di tutta l’operazione perché il grosso del materiale è arrivato da mesi, frutto delle donazioni più disparate, ma non tutto ha potuto essere inserito in un mezzo che non avrebbe potuto garantire l’integrità di molti prodotti principalmente perché non a tenuta rigorosamente stagna.

Grazie all’impegno di persone volenterose è stato possibile individuare un locale adatto, a Masone, da qui la necessità di utilizzare tutti i mezzi disponibili, in pratica ben tre pulmini che stracarichi hanno completato il servizio con un notevole lavoro di spola.

Da notare anche il lavoro di braccia visto che le tonnellate caricate, più di 13, non sono esattamente poche, ma la forza disponibile e la giovane età hanno reso possibile il completamento in una sola giornata.

Bravissimi i rangers del GRS, che assieme ai loro responsabili anziché pensare di andare al cinema hanno messo a disposizione l’intera giornata.

Il bello è che anche io sono stato colto di sorpresa, quando a fronte di un aiuto parziale ho ricevuto l’offerta del pacchetto completo, un “Ci pensiamo noi” che non solo fa onore ai ragazzi, che non solo lascia ben sperare sia per il futuro del gruppo ma anche su quello dei singoli per la buona infarinatura che hanno ricevuto.

Ed ora il container è pronto per il lungo viaggio fino alla Missione di Padre Luigi Keshbamer a Cebu City, che con tanta trepidazione lo sta attendendo.

Si perché se la pa





rola “container” da sola non dice un gran che, in realtà è significativa di un grande lavoro di squadra necessario per la raccolta del materiale, e anche di grandi attese in una realtà dove il contenuto che arriva fa la differenza.

E ormai la sta facendo da ben 21 anni.

Il container contiene Kg. 13493 di cui Kg. 12523

di generi alimentari e Kg.970 di generi vari non alimentari.

Generi Alimentari:

Pasta Kg. 3245, Riso Kg. 1300, Pelati Kg.1500, Tonno Kg.278, Zucchero Kg. 310, Olio Kg. 300.

Legumi Kg.1000, Farina Kg. 90, Carne in scatola Kg. 40, Biscotti Kg.350.

Alimenti per infanzia Kg. 80, Alimentari vari Kg. 4030.

Generi non alimentari

Cancelleria Kg.250, Indumenti Kg. 350, Scarpe Kg. 120, Vari Kg. 250.

Il container partirà per Cebu City nelle Filippine nei prossimi giorni, per un arrivo che si presume circa 40 giorni di navigazione.

Molte sono le persone che si sono impegnate e moltissime le aziende che hanno collaborato all’iniziativa.

Senza scendere in dettaglio, hanno collaborato per la riuscita dell’operazione molte aziende e benefattori di Genova tra cui la Vernazza per il sollevamento, la compagnia Messina per il container assieme alla ditta MV Maintenance di Savona, la ditta Massobrio per il parcheggio del container, la Ligurtras e la Getragru per il trasporto, la ditta Giordo per i documenti e la spe-

dizione.

Inoltre sono da ringraziare Nonno Luciano da Collegno,

l’azienda agricola Rovasenda di Vercelli per il

riso, La Barilla da Parma per la pasta, una benefattrice da Siena, gli Amici di P.Luigi dal Trentino e gli amici di P. Luigi di Masone, la comunità Agostiniana della Madonnetta, la comunità Agostiniana di Collegno e il GRmp, il gruppo Ranger di Sestri GRS e della Madonnetta, oltre ai tanti parrocchiani di S. Nicola di Sestri e di corso Firenze.

Quest’anno il container per motivi organizzativi e logistici, parte con circa cinque mesi in ritardo.



Come detto in precedenza il materiale è stato depositato parte nei locali del Pozzo di S. Nicola a Sestri e parte in un box a Masone messo a disposizione da un collaboratore.

Il Gruppo Ranger di Sestri ha collaborato anche per preparare il



materiale nelle scatole (n° 610) e a portarle nel container dai depositi del Pozzo e di Masone.

E’ inutile dire che se dopo tanti anni l’iniziativa ormai maggiorenne, nata anch’essa da un’idea di Padre Modesto, è più viva che mai è grazie ai rinforzi che per fortuna stanno arrivando a garantire il suo futuro.

Per questo, a nome di Padre Luigi sento il desiderio di ringraziare tutte le persone che nell’ombra e in silenzio hanno dato un aiuto.

Un sentito ringraziamento va anche al parroco di San Nicola, padre Jan che a carico completato e venuto a impartire la santa benedizione, e all’associazione Mosaico, per il rinnovato spirito di collaborazione.

Francesco Tacchino



LA STORIA Il suo messaggio: «La Messa non è finita»

Il papà dei Rangers corre la «Mezza» nonostante la Sla

La storia di Padre Modesto Paris, il frate che fondò a Genova il movimento giovanile

Diego Pistacchi

■ Alla «Mezza di Genova» qualche giorno fa c'era anche un attore molto speciale, che la cosa l'ha fatta da seduto, che non è arrivato al traguardo dopo tutti i 21 chilometri e non, perché il suo traguardo lo ha tagliato appena partito. Padre Modesto Paris è un Agostiniano Scalzo allievo da Sla. Dalla «stronza», per usare il termine con cui è stata ribattezzata questa malattia degenerativa incurabile, che ha inchiodato il frate su una carrozzina e gli ha tolto la parola. Non la «Parola», la forza per diffondere il messaggio di speranza e di coraggio. Sì, lui che per la scienza e la medicina non dovrebbe avere più speranza di paragonare di speranza agli altri. Tanto che attorno a se, lungo le strade della «Mezza» come in ogni altra iniziativa, aveva tanti amici.

Padre Modesto Paris a Genova è ormai un'istituzione. È un po' il Baden Powell della Madonnetta, di quel sanzonario mariano arroccato alle spalle di Castelletto e del Righi. È il che nel 1984 ha fondato il Movimento Rangers, un gruppo per ragazzi che assomiglia come organizzazione agli scout, con tanto di campi estivi e brevi-campi periodici oltre a tante, tantissime attività benefiche. E che ha poi visto nascere diversi altri gruppi in ogni luogo in cui il frate ha compiuto la sua missione. Da quei Rangers, oggi in crescita esponenziale per numero e attività, è poi sorto il «Millemila», il gruppo che raccoglie gli ex ragazzi che non smettono di aiutare gli altri e di partecipare da vicino a ogni iniziativa di padre Modesto Paris.

Neppure la «stronza» è riuscita a fermare questo frate che non sa lasciare intatto se immobilizzato. No, la Messa non è finita». Lo ha scritto anni fa sul palloncino che ha attaccato alla carrozzina con cui ha corso la Mezza di Genova. Lo ha scritto nella sede del Movimento Rangers nei locali della Madonnetta dove ogni domenica a mezzogiorno celebra la funzione come sempre dal 1983, anno in cui venne ordinato sacerdote a San Pietro da Cosovani Paolo II. All'appuntamento non mancano mai i suoi ragazzi di ogni età che lo accompagnano con canti e preghiere. Il risultato la sua omelia sempre diversa riparte sempre legata a un concetto fondamentale: «Il Signore supera sempre di ogni speranza ogni nostra aspettativa». La «voce» di padre Modesto passa attraverso l'acronimo metallico di un sintetizzatore vocale che legge il testo vergato su una tastiera, ma arriva a destinazione come tutte le volte che in passato è risuonata forte



dal palco di qualche teatro grunto per una rappresentazione benefica o dall'altare all'aperto realizzato sul prato di Runo, in

Trentino, dove i Rangers fanno il campo ogni estate. La storia di padre Modesto non è al passato neppure ora

PIÙ FORTE DELLA SLA Padre Modesto alla «Mezza» con il Papa e mentre celebra fra i Rangers



che la Sla ha previsto a fermarsi. Vive il presente come sempre e guarda avanti. L'infarto ha appena pubblicato «Pensieri

dal Futuro», un volume scritto per i suoi ragazzi, per continuare a parlare con loro e con loro scrivere un capitolo nuovo ogni

anno, fino al 2045. Perché forse la «Mezza» di Genova non l'ha finita. Ma la Messa non è finita.

Tosto è tosto!!!

Non c'è che dire, la battaglia che sta combattendo Padre Modesto contro la malattia è sicuramente impari ma se da una parte c'è un contendente infido che agisce nell'ombra senza farti capire con quali armi intenderà colpire la prossima volta, dall'altra ce un frate fiero che risponde colpo su colpo togliendo all'avversario il gusto di una vittoria che la malattia non avrà mai.

Chi vuole bene a Padre Modesto e ha seguito fin dai primi momenti il percorso del suo male, tutto questo lo ha capito subito perché al di là della normale paura per le cose di cui non si riesce a comprendere la natura, come per i bambini la paura del buio, la reazione di Modesto è stata sconcertante abbastanza da togliere il sonno a tutti quelli che nel corso degli anni gli hanno reso difficile il suo lavorare con i giovani, e per la verità anche con quelli meno. E qual'è stata la bella idea di Modesto? Me lo ricordo bene, quando davanti alla grotta dell'apparizione a Lourdes ha avuto il *coraggio* di chiedere il dono del sorriso. Laddove molti si sarebbero lasciati andare alla disperazione questa è stata la sua contromossa che dire spazzante, è poca cosa. Poi ci sono stati altri passaggi, altre paure, il rubinetto, e ora si parla del buco, ma la barra è sempre dritta: sorriso, santa messa domenicale con il comunicatore nella storica sede Rangers, riunioni programmatiche etc. etc. come si può anche dedurre dal suo articolo di fondo, che si conclude con l'appuntamento alla santa Messa che Papa Francesco celebrerà il 27 di maggio proprio qui a Genova. E poi, questa un po da matti, la mezza maratona di Genova: poteva mancare Padre Modesto all'appuntamento? Fate voi, il ritaglio del giornale in questa pagina è più che eloquente. Quali saranno le prossime mosse della malattia? La risposta è nelle mani del Signore e dubito che qualcun altro possa anticipare le mosse del subdolo avversario, ma di una cosa si può essere certi fin da ora, prepariamoci ad assistere a una battaglia fra Titani.

Alberto Veardo



Dedicato alle persone speciali

Mi è difficile esprimere in questo momento tutto ciò che sento dentro... a volte mi sembra rabbia, a volte forse è solo tristezza. Ringrazio il Signore di avermi fatto conoscere persone speciali... Esiste una grande differenza tra una persona normale ed una speciale, è da questa che ne deriva il calore che si sente a stare vicino, lo star bene che c'infonde con la sua vicinanza... La persona speciale è una persona normalissima, solo che crede veramente e sempre in quello che fa, e nel modo più semplice in cui lo fa. La persona speciale non è perfetta, anche se è un punto fisso in un mare in tempesta, ha sempre fiducia anche se ha paura. Ha i problemi di chiunque, forse ne ha di più, ma riesce a vedere la luce anche se il tunnel è lungo e buio. E' un grande amico circondato di tanti amici... La persona speciale riesce a trasformare qualsiasi momento in un momento unico... ogni tessera del suo mosaico ha un significato preciso, costruisce giorno per giorno il suo futuro, assapora tutti i momenti della giornata senza lasciare nulla al caso. La persona speciale è il nostro angelo, non tutti hanno la fortuna di incontrarla nel proprio cammino, quando l'ho scoperta, anzi quando mi è stata donata, ho capito quanto sia stata fortunata...

UNA PERSONA SPECIALE non sa di esserlo ma merita di "saperlo"!!!

Grazie Mody ... Grande esempio x tutti noi.

Antonella

Una storia (...come tante altre!)

Anni fa si presentò al Centro d'Ascolto una coppia che si trovava in difficoltà: si era verificata una gravidanza che non era stata "programmata". I due avevano già due figli; maschio e femmina, erano "accampati" dai genitori di lei in attesa di una casa in affitto, adatta alle loro possibilità. Il lavoro di lui era il classico contratto da rinnovare, e lei si arrangiava come poteva con lavori saltuari. Nella mente dei due avere già due figli equivaleva al massimo con-

tributo possibile alla società. Credenti, praticanti, ma molto molto spaventati.

Di solito, il colloquio con il Centro

d'Ascolto è l'ultima fermata prima dell'appuntamento per l'interruzione della gravidanza, ed in quella occasione si affrontarono diversi argomenti, tutti validi, per avvalorare la decisione dettata dalla paura del domani, di interrompere la gravidanza.

Ascoltando quella donna, veniva spontanea la domanda sulla situazione della sua coscienza, sui rimorsi che avrebbe potuto avere, insieme al senso di colpa che non l'avrebbe abbandonata, per tutta la vita.

Ma parlarne in termini di possibilità l'ha aiutata a guardare la cosa da un'altra angolazione, a vedere, nel fatto che non fosse stata "programmata", la cosa come "intervento" di Qualcuno che voleva dire loro qualcosa di grande.

E così, iniziammo una serie di colloqui in cui la donna si allontanava piano piano dalla paura per rientrare nell'accoglienza.

E quel bambino è nato: adesso è grande e la coppia, con cui siamo rimasti in contatto, racconta come sia diventato il punto di riferimento della famiglia, colui che colora con il buon umore anche le giornate più pesanti, al quale si fa riferimento per una confidenza, che convoca i fratelli intorno al tavolo quando c'è la necessità di un confronto che coinvolga tutti i membri della famiglia... ed è anche l'unico dei tre che ha continuato gli studi fino alla Laurea.

Mentre mi davano questa notizia, i nostri sguardi si sono incrociati in un muto flash-back a quelle giornate del dubbio, ormai tanto lontane, e abbiamo pensato tutti la stessa cosa: "Come sarebbe stata la nostra vita se avessimo dato retta alla paura che ci spingeva all'aborto?"

Non è la favola in cui "...tutti vissero felici e contenti!", ma semplicemente la VITA, che non finisce di stupirci, alla faccia della migliori Telenovelas!

R.M.



Z<Io ci sono"... Con un forte abbraccio!



La radio della Metro sta trasmettendo la canzone "Un senso di te" di Elisa, mentre aspetto che arrivi per andare a visitare la Serra

bioclimatica nel grattacielo dell'Istituto Bancario S. Paolo, una della chicche di Torino. Davanti a me c'è una giovane coppia con passeggino che, sorridendosi, si abbracciano e si guardano teneramente, spostando poi l'attenzione verso la figlioletta come dire: certo, ci sei anche tu in questo abbraccio.

Le note continuano, mi giro e vedo un'altra coppia meno giovane, ancora in un tenero abbraccio, ma oggi non è S.Valentino, saranno coinvolgenti le note e la dolce voce?

Ma poi penso cosa c'entra: l'abbraccio è per 365 giorni all' anno. Vale sempre. Non ha età. E' solo un abbraccio, ma pensate al suo significato: emozione, empatia, amore, pensieri, parole di vicinanza, felicità, fiducia reciproca, comunicazione, l'abbraccio della madre col neonato, è anche terapeutico.

Significa anche: "Io ci sono", comunque e sempre sono con te. Anche se non viene pronunciata la parola, a volte sono i gesti che ce lo fanno capire.

Quando c'è qualcuno che ci dice "Sono qui con te", possiamo metterci in cammino con fiducia e coraggio perché niente ci fa più paura.

Oltre a tutto questo, "IO CI SONO" è anche il tema che abbiamo scelto per la 13° Festa del Volontariato qui a Collegno dall' 8 al 10 giugno sempre nella cornice di P.zza Pertini.

Spero che invitando le associazioni e i vari gruppi a partecipare sia di buon auspicio questa frase, almeno ce lo auguriamo. "Io ci sono" ognuno di noi può dargli il suo significato.

P.S.: se non avessi ricevuto la "sveglia" io la chiamo così, dal nostro caro caporedattore, questo articolo non l'avrei scritto perchè non avevo nulla in mente, poi sulla scia delle note e

con la frase "Io ci sono" tutto ha avuto inizio. Cari Chiodini un forte Abbraccio

Patrizia

Ass.ne Millemani Insieme per Condividere.

Una giornata di Pasqua un po' diversa.

Per Pasqua, avevo programmato di fare un piccolo giro in Camper, con le mie nipoti: Giulia e Michela. Ho dovuto rinunciare, causa un forte dolore sciatico. La domenica delle Palme, ho dato inizio alla raccolta solidale per la scuola in Camerun, partecipando alla FESTA di PRIMAVERA nella città di CHIVASSO, con la mia bancherella. Il giorno di PASQUA, dopo aver chiesto il permesso a P. Salesio, ho distribuito a tutti i parrocchiani presenti, una mini-gru, come simbolo degli Auguri di BUONA PASQUA, da parte di Nonno Luciano e a tutti i minorenni un Chupa Chups; in totale ho distribuito: 278 mini-gru con 74 chupa-chups. Malgrado avessi informato che non raccoglievo offerte, perché non mi ero organizzato, a tale scopo, un'amico parrocchiano mi ha messo di nascosto in tasca, dieci euro per i bambini del Camerun. Questo gesto mi ha toccato profondamente, facendomi capire che per i miei amici sono una persona di fiducia. Al pomeriggio, dopo aver pranzato da solo, un piccolo riposino, poi sono andato in piazzale Kennedj a giocare con i bambini, divertendomi con loro, distribuendo origami e caramelle, E' stato piacevole, al punto che ho deciso di ritornare l'indomani, lunedì dell'Angelo, nel piazzale a giocare ancora con loro, portando in regalo a tutti i bambini, una mia costruzione in cartone.

Riassunto: dopo il primo entusiasmo all'idea di fare un giro in Camper con le mie nipoti, la delusione del fare Pasqua da solo in casa a causa il fastidio sciatico, e la magnifica idea del fare gli auguri a tutti i parrocchiani donando una mini-gru ed i chupa-chups, mi sono accorto d'aver trascorso la più bella PASQUA della mia vita, incontrando più di trecento persone, con le quali ci siamo scambiati un sincero SEGNO di PACE e serenità che estendo anche a tutti i lettori del Chiodo.

Nonno Luciano



1000mani per gli altri

organizza
22° Campo Famiglie
Rumo 2017
dal 7 al 15 luglio

Possibilità di alloggio:

1) Hotel Margherita

€ 33,00 con pernottamento e colazione

€ 44,00 con trattamento di mezza pensione (bevande escluse)

€ 55,00 con trattamento di pensione completa (bevande escluse)

Supplemento singola: € 10,00 al giorno

Supplemento ingresso centro benessere € 5,00 al giorno (escluso accappatoio e telo).

Ai suddetti prezzi va aggiunto il viaggio 60 euro, 5 euro di spostamenti e i pasti al campo (5 euro a pasto).

2) Agriturismo Larix

€ 30,00 con trattamento pernottamento e prima colazione

Supplemento singola: € 10,00 al giorno

3) Appartamento:

quota complessiva **265 euro** comprensiva di pernottamento in appartamento, viaggio, spostamenti e pasti!

4) Tenda:

quota complessiva di pasti più viaggio e spostamenti **185 euro!**

Sono previste gite a

*Castel Thun, Malga Larezè, Museo delle Api, Bosco delle Fate, Grotte di Tassullo, inoltre **sabato 8 luglio** ritorna la "Sagra Mare e Monti" con piatti tipici trentini/genovesi/ spoletini e animazione musicale con artisti della Val di Non!*

Per informazioni e prenotazioni Daniela 347/4191210

Chi si prenota dovrà versare un anticipo di 65 euro entro il 20 giugno che non verè restituito in caso di disdetta!!!!

..... la nostra "Casa Sogno" ci aspetta

Se vuoi dare una mano a:
"Il Chiodo"

Puoi utilizzare il conto post.
C.C.P.62728571

intestato a: Mosaico Chiodo onlus
Sal. Campasso S.Nicola 3/3
16153 Genova

Per saperne di più su:

Millemani e Movimento Rangers:

www.millemani.org

www.movimentorangers.com

Per scrìverci:

millemaniperglialtri@libero.it

Il Chiodo n.324 - anno 20° - 15/05/2017
Sped. in a.p. art.2 CO 20/c L.662/96 Dir.
Comm. Ge - Periodico di: GRS Gruppo
Ragazzi Sestri. - Dir. Resp.le **P.Modesto Paris** - Registrazione presso tribunale di
Ge n° 23/99 art.5L. 8/2/48 n° 47 il 23/7/99
- Redazione: **Mosaico** Sal. Campasso di
S.Nicola 3/3-16153 Genova, **inSIeme-**
VOLA (Spoleto), **inSIeme X con:** (Colle-
gno, To), **Millemani Madonnetta** (Ge) e
Millemani Trentino (Rumo).

Stamperia: Mosaico Genova.

Hanno collaborato a questo numero: tutti coloro che hanno inviato un articolo, impaginato, stampato, piegato, etichettato e spedito. - Telefono - 335-399768